

**La storia dello straordinario personaggio di Giustizia e Libertà**

# Quando Emilio Lussu fuggì dal confino fascista

di **Maurizio Orrù**

**E**milio Lussu e Antonio Gramsci, pur con diverse connotazioni politiche ed ideologiche, rappresentano, con il loro pensiero ed azione, i personaggi sardi più rappresentativi ed importanti del secolo scorso.

Emilio Lussu è stata una fulgida figura espressione della storia e dell'identità della sua Sardegna e dell'Italia. Molteplici le attività del Nostro: combattente, militante antifascista, scrittore e saggista, deputato al Parlamento e Senatore della Repubblica. Ruoli importanti e prestigiosi che Emilio Lussu ha incarnato e ricoperto in modo intelligente e razionale. Degne di nota le sue profonde considerazioni sull'autonomismo regionale.

La sua "sardità" è stata piena ed avvolgente, lo dimostra la sua storia politica e letteraria. L'antifascismo per Lussu è stata una rigorosa "scelta di vita", ovvero una scelta di valori e di ideali che ha perseguito ininterrottamente nel corso della sua lunga vita.

Ma chi era Emilio Lussu? Egli nacque ad Armungia, in provincia di Cagliari, il 4 dicembre 1890. La sua famiglia, gli permise di frequentare il Liceo classico presso i Salesiani di Lanusei e la Facoltà di Legge tra Roma e Cagliari. Laureato esercitò la professione forense.

In quel torno di tempo, siamo alla vigilia della prima guerra mondiale, si arruolava volontario, partecipando come ufficiale di fanteria alla mitica e gloriosa "Brigata Sassari". Essa era una formazione composta da un'alta percentuale di contadini e pastori sardi, i quali apprezzarono le qualità umane e militari del Capitano Lussu, che terminò la guerra fregiandosi di due medaglie al Valor Militare (il 2008 sarà l'occasione per rievocare le vicissitudini

della Prima guerra mondiale. Sono in programma mostre e cerimonie in tutta Italia).

Dopo queste attestazioni militari, il Nostro diveniva una figura mitica, quasi leggendaria, all'interno della "Brigata Sassari", non solo in Sardegna, ma nel resto d'Italia.

Nel 1921, Emilio Lussu, Paolo Pili e Pietro Mastino fondavano il Partito Sardo d'Azione. Lussu diveniva Presidente di questo sodalizio politico.

La sua azione politica continuava imperterrita ed incisiva, essa non fu neppure scalfita da un attentato alla sua vita che venne progettato da un tale Battista Porrà, un prezzolato individuo al soldo del fascismo. Lussu riusciva miracolosamente a difendersi uccidendo il suo attentatore.

Lussu, in seguito, fu arrestato per la sua attività antifascista e confinato nella sperduta isola di Lipari.

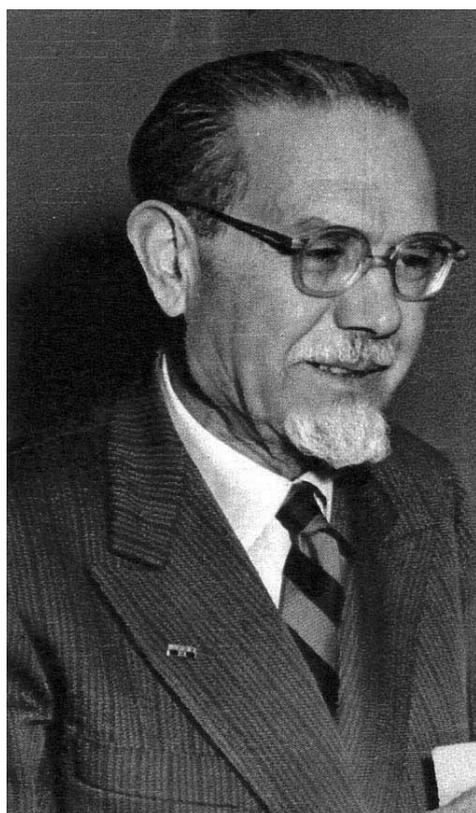
In questa terra Lussu incontrava Carlo Rosselli, anch'egli confinato antifascista, che diveniva uno straordinario compagno di lotta e di ventura. Nel luglio 1929, Rosselli, Nitti e Lussu fuggivano in modo rocambolesco dall'isola di Lipari. Questo episodio suscitava una vasta eco sulla stampa internazionale e una sconfitta per l'imperante fascismo entrando prepotentemente nella storia dell'antifascismo italiano.

In Francia, Lussu, Rosselli, Salvemini, Tarchiani e Cianca fondavano il movimento antifascista denominato "Giustizia e Libertà". Da questo frangente iniziava la travolgente ascesa politica di Emilio Lussu, in chiave antifascista, che si indirizzava soprattutto verso l'emigrazione.

Fine scrittore e saggista, le sue pubblicazioni rievocavano, tra l'altro, le vicende della guerra e del dopoguerra (tra i titoli pubblicati ricordiamo *Marcia su Roma e dintorni*, uscito nel 1933; *Un anno sull'altopiano*, 1938). Pubblicazioni che ancora oggi raccolgono un vasto ed innegabile successo editoriale e di critica.

Intanto Lussu incontrava la donna della sua vita nella persona di Joyce Salvadori (comunemente conosciuta come Joyce

■ **Emilio Lussu.**





■ Emilio Lussu, in una rara fotografia, al fronte con i fanti della "Sassari".

Lussu). Emilio e Joyce furono accomunati nella stessa sorte politica antifascista in Spagna, Portogallo ed in altri luoghi ove era necessario ardore e coraggio. Nel 1943, Lussu rientrava in Italia



■ Joyce Lussu, la moglie di Emilio, con in braccio il suo primo nipote.

dopo la caduta del fascismo partecipando alla resistenza armata romana in chiave antinazista come dirigente del Partito d'Azione.

Nell'estate 1944 Lussu rientrava nella sua Sardegna. Egli tentava un approccio politico con il Partito Sardo d'Azione, ma constatava che le sue idee mal si conciliavano con la prassi politica del partito.

Emilio Lussu nel corso della sua militanza politica aveva ricoperto prestigiosi incarichi nazionali: fece parte dei Governi Parri e De Gasperi, come Ministro senza portafoglio all'Assistenza post-bellica e ai rapporti con la Costituente.

Intanto nel 1948 l'Assemblea Costituente (di cui Emilio Lussu aveva fatto parte) approvava lo Statuto Speciale della Sardegna.

Fu nominato Senatore nel 1948 nel primo Senato della Repubblica,

ricoprendo questo incarico fino al 1968, anno in cui decideva il ritiro dalla vita politica attiva. Alcuni anni prima, nel 1964, insieme ad un gruppo di parlamentari di fede socialista costituiva il PSIUP (Partito Socialista di Unità Proletaria). Moriva a Roma il 5 marzo 1975.

Lussu oltre ad avere scritto saggi storici, è stato autore di numerosi ed importanti scritti politici e giornalistici di straordinaria valenza politica.

Le scelte intraprese da Emilio Lussu sono state chiare, limpide ed oneste, così com'era la sua cristallina personalità.

Grazie alla sua sensibilità, alla sua passione di militante antifascista deve essere considerato una stella polare. I giovani devono conoscerlo e apprezzarlo.

Ci sembra opportuno e doveroso per Lussu, come per Gramsci, evidenziare l'attualità del loro pensiero, che non può morire. Anzi sollecita l'analisi, l'approfondimento e la riflessione critica.

Emilio Lussu, dunque, uomo d'azione, e una realtà universale non discutibile. ■